

La trimestrale di Ubi conferma il trend positivo

Pubblicato: Giovedì 9 Maggio 2019



«La trimestrale conferma il trend positivo. Abbiamo una conferma su tutti gli aspetti, un incremento dei ricavi e soprattutto sottolineo un incremento del margine di interesse proprio nella sua componente commerciale, abbiamo un’ottima tenuta della componente commissionale e una buona prestazione per quanto riguarda i risultati della finanza, quindi nell’insieme dei risultati molto soddisfacenti dal punto di vista dei proventi operativi». Così **Victor Massiah**, consigliere delegato di **Ubi banca**, commenta i dati della trimestrale che di fatto confermano una continuità positiva dell’istituto di credito.

L’utile del primo trimestre 2019, al netto delle poste non ricorrenti, sale a 124,9 milioni rispetto ai 121 del primo trimestre 2018, mentre **l’utile netto contabile** si attesta a 82,2 milioni perché influenzato dall’accordo sindacale. Cresce il **margine d’interesse** – conseguenza della strategia di salvaguardia degli spread posta in essere a partire dal secondo semestre 2018 -, tengono le **commissioni**, c’è un’ulteriore contrazione degli oneri operativi e il contenimento delle rettifiche su crediti. Sale il **margine d’interesse** a 445,6 milioni, in crescita rispetto ai 437,8 del primo trimestre del 2018, trascinato dalla performance commerciale. Scende anche lo **spread clientela** all’1,76% (1,70% nel primo trim2018): cresce il mark up sugli impieghi, ovvero la differenza fra il tasso attivo medio delle forme tecniche di impiego considerate e l’Euribor, mentre il mark down sulla raccolta, ovvero la differenza fra il tasso passivo medio delle forme tecniche di raccolta diretta considerate e l’Euribor, rimane costante pur in presenza delle recenti emissioni istituzionali.

Si confermano solide le **commissioni nette** a 400,9 milioni (407,3 nel primo trimestre 2018 che beneficiavano di maggiori commissioni up front su fondi e sicav). Scendono gli **oneri operativi** a 604,8

milioni, in riduzione rispetto ai 623,1 milioni del primo trimestre 2018. Risulta contenuto e pari a 128,6 milioni il **costo del credito** (117,9 nel primo trimestre 2018 – che beneficiava di riprese sulle rettifiche collettive). I **crediti deteriorati** lordi scendono ulteriormente a **9 miliardi e 458 milioni di euro**, segnando una riduzione di **258,4 milioni** rispetto al 31 dicembre 2018 (-2,7%). **Crescono le coperture di tutte le categorie di crediti deteriorati** rispetto al 31.12.2018.

Riguardo allo scenario economico che la banca affronterà nei prossimi mesi, **Massiah** mantiene un sano realismo: «Ritengo che andremo verso un'ipotesi **con tassi che rimangono negativi per tutto il 2019** e che comunque in arco piano non vanno sopra lo zero quindi questo è evidentemente uno scenario che **penalizza la componente ricavi della banca**, ma ciò nonostante il piano cercherà, proprio sotto stress per certi aspetti, di andare a identificare nuove forme di ricavi che ci permetteranno comunque di crescere. D'altra parte – e torno ai risultati di questo trimestre – in un contesto di tassi negativi, siamo comunque riusciti a far crescere i ricavi e questo non è poco».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it